

**Il presidente dei senatori azzurri contro il governo**

## Romani (FI): «Assurdi 4,6 miliardi per gli immigrati nel Def»

■ Il Def e la manovra sono «un minestrone immangiabile che prende in giro gli italiani, produce incertezza e confusione alimentate anche dalle voci irresponsabili di un voto anticipato in autunno». Lo ha detto il capogruppo di Forza Italia alla Camera, Renato Brunetta, nel corso di una conferenza stampa a Palazzo Madama organizzata insieme al suo omologo al Senato Paolo Romani, e ai parlamentari Andrea Mandelli, Roberto Occhiuto e Francesco Sisto. Secondo Brunetta si profila una legge di bilancio «da 30-40 miliardi». Il capogruppo al Senato, Paolo Romani, ricorda che «l'impegno del Pd di alleggerire l'Irpef nel Def non c'è» così come «non c'è traccia della spending review». Inoltre il Documento di economia e finanza prevede una spesa di 4,6 miliardi «per l'immigrazione e questa è una cosa grave - sottolinea Romani - perché in Italia ci sono oltre 4 milioni di persone sotto la soglia di povertà».

Il senatore Andrea Mandelli definisce il Def «confuso» e rende «difficile agganciare la ripresa». Brunetta dettaglia le spese che il governo dovrà sostenere nella manovra di autunno: «Rimangono 15 miliardi per sterilizzare l'Iva»; altri 15 per centrare l'obiettivo di deficit all'1,2%; «almeno 3 miliardi per il contratto del pubblico impiego»; «3-4 miliardi per tagliare l'Irpef e altrettanti per il cuneo fiscale». Se a queste voci si aggiungono «le spese indifferibili si arriva a 40 miliardi. E senza il libro dei sogni» legato a Irpef, cuneo e Pa si resta comunque «sui 30-35 miliardi», attacca Brunetta. Il capogruppo di Fi alla Camera definisce la manovra correttiva dello 0,2% del Pil «un decretino con effetti depressivi perché spalmato su 8 mesi anziché su 12 e questo avrà conseguenze sulla crescita. Altro che 1,1%, arriveremo allo 0,7-0,8%», conclude. Il deputato azzurro Roberto Occhiuto, infine, segnala «gli 80 milioni previsti per le province: questo dimostra che la legge Delrio non ha funzionato e va rivista».

**Leo. Ven.**

